**Radioterapia e tossicità cutanea**

**Dott.ssa Nice Bedini**

*Dirigente medico, S.C. Radioterapia Oncologica 1*

*Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano*

La radioterapia, sia esclusiva, sia in associazione ad altre modalità terapeutiche come la chirurgia o le terapie sistemiche (chemioterapia, terapia ormonale, immunoterapia e terapie a bersaglio molecolare), è un consolidato ed efficace trattamento oncologico.

È stato stimato che circa il 50% dei pazienti, nel corso del loro percorso di cure, saranno sottoposti a radioterapia.

Di questi pazienti, circa il 95% presenterà come conseguenza del trattamento radiante degli effetti collaterali cutanei di grado variabile.

In base ad un criterio temporale gli effetti collaterali della radioterapia sono solitamente suddivisi in acuti e tardivi. Tra i primi vi sono l’eritema, l’epiteliolisi secca, il prurito, l’epiteliolisi umida, trai secondi, che compaiono almeno dopo 90 giorni dalla conclusione del trattamento, si annoverano la fibrosi, l’atrofia, l’alopecia, la secchezza, le teleangectasie, l’edema e, nei casi più gravi, la necrosi cutanea.

Tra i tumori il cui trattamento più frequentemente è associato a tossicità dermatologica vi sono le neoplasie della cute, della mammella, della testa e del collo, della vulva, dell’ano ed i sarcomi dei tessuti molli (muscoli, cartilagini, vasi sanguigni, nervi, tendini, tessuto adiposo, tessuti sinoviali), a causa dello stretto rapporto anatomico tra la cute e il bersaglio della radioterapia.

Tali effetti, se severi, possono avere conseguenze sia sulla corretta prosecuzione delle cure, con possibili ripercussioni sull’efficacia delle stesse, sia sulla qualità della vita del paziente durante e dopo la fine della radioterapia.

È quindi necessario, accanto ad una attenta elaborazione del piano di cura radioterapico e all’identificazione di eventuali fattori di rischio per una maggiore tossicità radioindotta, proteggere e favorire la riparazione cutanea ricorrendo a prodotti topici efficaci e di qualità.

I pazienti saranno, inoltre, invitati a seguire semplici suggerimenti igienici e comportamentali preventivi trai quali evitare di esporsi al sole o a sorgenti troppo calde o troppo fredde e ad indossare abiti in fibre naturali e larghi per evitare frizioni e traumatismi alla pelle.

Una corretta gestione della tossicità cutanea è rilevante anche in prospettiva futura, data la sempre migliore aspettativa di vita dei pazienti oncologici grazie a diagnosi precoci e a terapie più efficaci, per l’impatto non solo fisico, ma anche psicosociale ed economico.

Infine, si sottolinea l’importanza dei team multidisciplinari dove specialisti diversi concorrono alla gestione del paziente e del suo disagio nel rispetto delle linee guida, ma anche con la consapevolezza dell’unicità di ciascun individuo a cui va data voce.

La collaborazione tra specialisti sarà vantaggiosa sia durante le cure per affrontare eventuali eventi iatrogeni particolarmente severi o insoliti, sia nel prosieguo del follow up, quando accanto ai possibili esiti tardivi potranno associarsi nuove malattie legate all’età crescente e alla lungovivenza.